



## Memoria, ragione, immaginazione

da *Enciclopedia*

*Jean-Baptiste Le Rond d'Alembert*

Un nuovo sapere implica anche una nuova riflessione su di sé, in rapporto all'uomo e al sistema che permette di conoscere, immagazzinare i dati, rielaborarli in modo originale.

Jean-Baptiste Le Rond d'Alembert (1717-1783), uno degli ideatori del progetto dell'*Encyclopédie*, grande fisico e matematico prima che filosofo, si concentra su tre facoltà dell'uomo: la memoria, la ragione e l'immaginazione, che, tra loro strettamente connesse, consentono il pieno dispiegarsi della vita interiore, le relazioni con il mondo esterno, l'elaborazione di forme artistiche.

Queste tre "facoltà" danno luogo ad una sintesi di conoscenza che parte dalla catalogazione delle esperienze (connessa alla memoria), va verso una riflessione su di esse (connessa alla ragione), per giungere infine alla rielaborazione originale (connessa all'immaginazione). Quest'ultima, per realizzare pienamente il suo scopo, deve avere come modello la Natura, considerata criterio di verità e fonte di vita.

Gli oggetti dei quali la nostra mente si occupa sono spirituali o materiali, e la nostra mente se ne occupa mediante idee dirette o idee riflesse<sup>1</sup>. Il sistema delle conoscenze dirette può consistere soltanto nella collezione puramente passiva e come meccanica delle conoscenze stesse; è ciò che si definisce memoria. La riflessione è di due tipi, l'abbiamo già osservato; o ragiona sugli oggetti delle idee dirette, oppure li imita. Cosicché la memoria, la ragione propriamente detta e l'immaginazione sono le tre diverse funzioni secondo le quali la nostra mente opera sugli oggetti dei propri pensieri.<sup>2</sup> Non consideriamo qui l'immaginazione in quanto facoltà rappresentativa degli oggetti, perché tale facoltà non è altro che la memoria di tali oggetti sensibili, memoria che sarebbe continuamente in esercizio, se non potesse giovare dell'invenzione dei segni. Consideriamo l'immaginazione in un senso più nobile e preciso, in quanto talento di creare imitando. Queste tre facoltà<sup>3</sup> formano anzitutto le tre fondamentali suddivisioni del nostro sistema e i tre oggetti fondamentali delle conoscenze umane: la storia, che si riferisce alla memoria; la filosofia, che è frutto della ragione; e le belle arti, che sorgono dall'immaginazione. Se anteponiamo la ragione all'immaginazione, quest'ordine ci appare ben fondato e conforme al naturale progresso delle operazioni dello spirito: l'immaginazione è una facoltà creatrice, e lo spirito, prima di creare, comincia col ragionare su quanto vede e conosce. Un altro motivo che ci deve indurre ad anteporre la ragione all'immaginazione è che, in quest'ultima facoltà dell'anima, le altre due si trovano fin ad un certo punto congiunte, e la ragione vi si fonde con la memoria. Lo spirito non crea né immagina oggetti che non siano simili a quelli che ha conosciuto mediante idee dirette o mediante sensazioni: quanto più si allontana da tali oggetti, tanto più bizzarri e sgradevoli sono gli esseri ch'esso costruisce.<sup>4</sup> Così, nell'imitazione della natura, l'invenzione stessa è soggetta a certe regole, le quali costituiscono principalmente la parte filosofica delle belle arti, finora alquanto imperfetta, perché soltanto il genio può compierla, e il genio preferisce creare piuttosto che discutere<sup>5</sup>.

da *Enciclopedia*, a cura di P. Casini, Laterza, Bari, 1968

**1. idee dirette... riflesse:** si intende le idee che si formano dal diretto rapporto della mente umana con il mondo circostante. Le *idee riflesse* sono invece prodotte dall'elaborazione delle primitive percezioni e rappresentano uno stadio successivo di conoscenza.

**2. Cosicché... pensieri:** le grandi creazioni dell'uomo, la Storia, la Filosofia e il variegato mondo dell'Arte proverrebbero da tre "facoltà" dell'uomo ben distinte: la memoria, che organizza meccanicamente le conoscenze dirette, la ragione che riflette su di esse e l'immaginazione che crea imitando.

**3. facoltà:** la vita psichica è vista ancora in senso statico. Non

si parla infatti di funzioni, ma di facoltà, intendendo con questo termine capacità, potenzialità psichica dell'uomo.

**4. Lo spirito... costruisce:** emerge con fermezza il tema illuministico della Natura come criterio di verità. In questo caso, la Natura viene considerata anche criterio estetico per eccellenza: se un artista se ne discosta, la bizzarria e la sgradevolezza saranno gli attributi delle sue rielaborazioni.

**5. il genio... discutere:** la riflessione sulle arti, secondo il nostro autore, non è ancora così qualificata perché anch'essa, al pari della scienza, necessita di uno spirito alto e versatile. Ma se uno spirito è di tal natura, preferisce creare piuttosto che riflettere sulle sue creazioni.

## Lavoro sul testo

1. Fai il riassunto del testo di d'Alembert proposto (max 10 righe) dopo averlo diviso in paragrafi ed aver assegnato a ciascuno un titolo sintetico.
2. Rispondi sinteticamente (al massimo in tre righe) alle seguenti domande:
  - a. Come viene definita la facoltà della memoria?
  - b. Come viene definita l'immaginazione?
  - c. Che ruolo svolge l'immaginazione in rapporto a memoria e ragione?
  - d. Che rapporto sussiste tra Natura e immaginazione?